

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it



Don Vittorio sacerdote da 50 anni

Quel dialogo ininterrotto con Dio

Mi piace pensare alla vita di ogni sacerdote come a un dialogo quotidiano e ininterrotto con Dio. Un dialogo che scaturisce non soltanto dalla preghiera ma

che si traduce nell'esigenza di annunciare giorno dopo giorno il mistero della misericordia del Signore, il cui fascino è stato ben sintetizzato di recente da Papa Francesco quando ha affermato che "nella vita Dio accompagna le persone e noi dobbiamo accompagnarle a partire dalla loro condizione". "E dobbiamo accompagnarle - sottolineava il pontefice - con misericordia, curando ogni malattia e ogni ferita".

Ecco il cuore del messaggio cristiano, lo stesso cuore che deve battere in coloro i quali esercitano il ministero sacerdotale, chiamati a trasmettere alla comunità dentro la quale sono inseriti il dovere della preghiera ma anche dell'amicizia e della solidarietà. Costruire insieme la Chiesa, comunità di fratelli che si vogliono bene nella consapevolezza di essere amati da Dio, che ci rialza dopo ogni caduta e ci consente di ricominciare, "con una tenerezza - come è scritto nell'esortazione apostolica di Papa Francesco *"Evangelii gaudium"* - che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia".

Così mi piace pensare anche alla vita sacerdotale di don Vittorio, prete da 50 anni capace di accogliere l'appello di Gesù ad assumere la verità come criterio del nostro agire, disposto a lasciarsi guidare, accompagnare e amare da Lui anche quando le sue umane debolezze avrebbero potuto scoraggiarlo. Non ha mai dimenticato, don Vittorio, di essere un "inviato" di Dio e questo è anche il messaggio che la comunità di Abbazia deve cogliere guardando alla lieta ricorrenza del giubileo sacerdotale del proprio parroco.

Essere Chiesa vuol dire essere comunità nel senso più positivo del termine, vuol dire volersi bene nella consapevolezza di essere amati da Gesù e proprio in quest'ottica è opportuno che i parrocchiani sappiano cogliere (o forse riscoprire) il valore e il ruolo della figura del sacerdote, al di là della persona.

La via della verità è certamente costellata di disillusioni e in qualche caso di umiliazioni, ma il sacerdote sa che la libertà che ne deriva e che Dio elargisce è impagabile.

Don Vittorio ne è consapevole e non a caso vuol capire il linguaggio e le potenzialità della nostra gente, vuole scrutare dentro di sé con uno sguardo di verità e, appunto, di libertà.

In definitiva, ha saputo e sa mettere in pratica quanto il cardinale Carlo Maria Martini affermava in una sua lettera pastorale, là dove sosteneva che "la parola di Dio è la nostra vera regola di vita" e che ascoltandola e mettendola in pratica "impariamo a vivere nell'esperienza dello Spirito che racconta nella nostra storia e nella vita di ciascuno le meraviglie di Dio e a credere nel Padre sorgente e meta di ogni dono".

A partire da quello del sacerdozio.

Ecco allora che cinquant'anni di sacerdozio sono un traguardo significativo e in quanto tale da celebrare. E la comunità di Abbazia si prepara a farlo nel corso di questo mese di giugno stringendosi attorno al suo parroco già in occasione della Messa che **martedì 10 giugno** sarà concelebrata alle ore 10.30 nella parrocchiale di San Lorenzo dai sacerdoti del Vicariato di Mandello.

Il giubileo sacerdotale di don Vittorio verrà poi ricordato solennemente dall'intera comunità di Abbazia **domenica 22 giugno**, ricorrenza del Corpus Domini, nella messa festiva delle 10.30, sempre in chiesa parrocchiale.

Ad multos annos, don Vittorio!

Claudio Bottagisi
Giornalista



Sabato 14 giugno alle ore 10.00 in Cattedrale di Como per l'imposizione delle mani del nostro

Vescovo verranno ordinati sacerdoti: **Don Alberto Dolcini** di Tavernola - **Don Michele Pitino** di Tirano - **Don Davide Pozzi** di Domaso - **Don Nicola Schivalocchi** di Premadio - **Fra Daniele Barbonaglia** e **Fra Marco Speciale** della Comunità Santo Spirito in Montagna in Valtellina. *Gloria a Dio!*

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➡ **Domenica 8 giugno: Solennità della Pentecoste**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in S. Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➡ **Lunedì 9 giugno**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino
ore 14.30 : Inizio del Grest 2014
ore 15.00 : Rosario perpetuo nella chiesa di San Rocco

➡ **Martedì 10 giugno**
ore 10.30 : S. Messa in San Lorenzo concelebrata con i sacerdoti del Vicariato per fare memoria del 50^{mo} di sacerdozio di don Vittorio
ore 21.00 : Riunione per l'organizzazione della festa in onore del 50^{mo} anniversario di Sacerdozio di Don Vittorio in Oratorio

➡ **Mercoledì 11 giugno: S. Barnaba, Apostolo**
ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

➡ **Giovedì 12 giugno**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

➡ **Venerdì 13 giugno: S. Antonio di Padova (1231)**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

➡ **Sabato 14 giugno**
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➡ **Domenica 15 giugno: Santissima Trinità
S. Bernardo da Mentone (1008)**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in S. Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



San Bernardo da Mentone

Dal 1983 è patrono degli Alpini; ha dato il suo nome a due celebri passi alpini ed anche alla simpatica razza canina dotata di botticella per il salvataggio in montagna. Il Santo, agostiniano, è nato ad Aosta intorno al 1020. Si narra che mentre ripristinava il valico detto "Mons Jovis" dovette lottare contro le pretese di un demone che alla fine precipitò giù da una rupe.

Partendo dall'Abbazia svizzera di Bourg Saint Pierre, fondò un monastero in cima a quello che oggi è il gran San Bernardo: a quota 2470 metri è un posto di sosta e di ospitalità per viaggiatori e pellegrini, nonché l'abitato più elevato d'Europa. A San Bernardo da Mentone viene anche attribuita la costruzione del cenobio in cima al Piccolo San Bernardo. Morì a Novara nel 1081.

Il quadro riprodotto è inserito nell'altare destro presso la chiesa del Sacro Cuore ai Piani di Resinelli

Ancora a proposito del Catechismo

Punti fermi:

1. Dobbiamo imparare a non più parlare di anno catechistico come se si trattasse di un anno scolastico. Il Catechismo non serve solo a fornire una cultura religiosa, ma a facilitare il rapporto di fede col Signore. La cultura religiosa non conduce necessariamente alla fede: molti sanno tutto di Gesù e conoscono bene la Bibbia, ma non hanno fede.

La catechesi è lo sviluppo di un annuncio a cui aderire.

2. E' importante che tutta la Comunità si interroghi anche sull'efficacia della catechesi che attuiamo. Gli incontri che facciamo settimanalmente sono sufficienti per far crescere la fede e nutrirla in modo adeguato? I ragazzi si imbattono quotidianamente nella "catechesi" che il mondo impartisce loro su tanti "non" valori. E' un bombardamento quotidiano. 3. La catechesi non è limitata ai sacramenti, ma è per la vita. Normalmente invece si pensa: questo ragazzo deve "fare la cresima e la comunione", quindi lo mandiamo al catechismo. Questo modo di pensare deve essere cambiato: il ragazzo ha ricevuto il battesimo, ora è necessario che si renda conto personalmente del dono ricevuto e vi aderisca in modo cosciente, quindi inizi un percorso di catechesi che lo conduca alla maturazione della fede. I sacramenti ne sono il sostegno.

4. E' necessario che i genitori nel giorno del battesimo si sentano responsabili della fede dei ragazzi e si facciano veri educatori. Per questo è indispensabile che riprendano un cammino di fede serio e motivato. E questo non è stato ancora capito nella sua importanza, tanto è vero che i genitori che partecipano alle riunioni sono un'esigua minoranza. I ragazzi vanno seguiti.



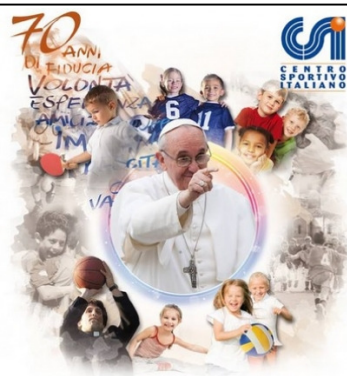
Ragazzi il 'grupppone' grestino sta crescendo ancora! Abbiamo ormai raggiunto quota 110. Perché tante adesioni? E' bello vivere - sebbene per poco tempo - insieme, perché insieme ci si diverte meglio, perché insieme, pur

nella diversità, si cresce meglio, perché insieme si incontra Gesù!

Ragazzi la Comunità tutta vi è vicino, vi guarda con simpatia e auspica per ciascuno di voi un'autentica e gioiosa crescita.

L'appuntamento è per

LUNEDÌ 9 GIUGNO ALLE ORE 14.00 IN CHIESA



Per i 70 anni del CSI, le società sportive incontrano Papa Francesco. Oggi, 7 giugno alle ore 16.30, in Piazza San Pietro il Papa sarà con loro. Il Centro Sport Abbazia è presente con 48 persone. Cinque piccoli nostri atleti vivranno la manifestazione accanto al Papa. Evviva !